

Riguardano le frazioni Triparni e Longobardi e l'ex caserma Garibaldi, nella città capoluogo

di **FRANCESCO PRESTIA**

DA tanti anni ormai si sa che si tratta di materiale cancerogeno. Ciò nonostante è ancora presente in molte zone della città e delle frazioni. Parliamo dell'amianto, il famigerato materiale composito comunemente usato in edilizia fino ad alcuni decenni addietro col nome di "eternit", causa di tante morti in tutto il mondo.

Com'è noto, infatti, le sue microfibre, a causa dello sbriciolamento delle lastre, si disperdono nell'aria e, se inalate, quasi sempre danno origine a tumori di vario tipo. Come detto, anche qui da noi, nonostante da tempo la legge ne abbia imposto la rimozione, di lastre di eternit se ne vedono ancora parecchie in giro. Periodicamente il Comune avvia delle opere di bonifica, spesso a seguito di segnalazioni, ma le lastre di eternit sono dure a morire. Insomma, per un sito bonificato altri ne rimangono e a volte si tratta purtroppo di edifici scolastici.

L'ultima azione del Comune in tal senso è costituita dalla determina con cui nei giorni scorsi la dirigente del settore 6 "Ambiente, manutenzione e gestione dei rifiuti", Adriana Teti, ha deciso la "rimozione urgente e lo smaltimento di lastre in eternit, cemento-amianto in alcuni siti del territorio comunale. Si tratta, più in particolare, della scuola elementare di Longobardi, dell'ex caserma Garibaldi del

Amianto, disposta la rimozione da alcuni siti



Disposta la rimozione di eternit in diverse zone del territorio comunale

capoluogo attualmente in via di ristrutturazione, e di due siti lungo la strada provinciale per Triparni, in prossimità del centro abitato". La determina è stata dettata anche, e soprattutto, dalla necessità di "prevenire pericoli per la salute pubblica".

Ad effettuare i lavori, tramite

affidamento diretto, per un importo di 4.140 euro, sarà la ditta Eco Triparni Srl, regolarmente iscritta all'Albo gestori ambientali, e specializzata nel servizio di bonifica richiesto. Verosimilmente, analoghi lavori verranno decisi per altri siti qualora a palazzo Razza arrivassero le do-

vute segnalazioni dei cittadini.

Quanto alla determina, il cui oggetto è certamente da condividere, non si può non notare, ancora una volta, quella che è indubbiamente un'anomalia vibonese: oltre a redigere il documento quale dirigente del settore 6, la Teti ha firmato anche i pareri necessari: quelli di regolarità tecnica e di regolarità contabile, nonché il visto, ossia l'approvazione, in quanto responsabile anche del settore finanziario.

Insomma, ha certificato che la sua determina è, naturalmente, in regola, cosa sulla quale non ci sono certo dubbi. Rimane però il fatto che tempo fa, all'epoca della giunta Costa, il Quotidiano sollevò il problema (si configura infatti plasticamente il classico caso del "controllore controllato"), ma la risposta del sindaco fu che non essendoci altri dirigenti qualcuno i pareri li deve pur dare.

Comunque, dopo l'articolo in questione, Costa mandò una disposizione ai dirigenti invitandoli ad evitare, per quanto possibile, il ripetersi di simili casi. Il problema si è ripresentato pari pari anche dopo l'insediamento del sindaco Maria Limardo. Domanda: è tutto legale o c'è il rischio che qualche magistrato voglia vederci chiaro e che possano venire annullate le relative determinate, della Teti o di altri?

© RIPRODUZIONE RISERVATA